

È SEMPRE LA STAMPA, CHE BELLEZZA

Non puntano a tirature enormi (chi le fa più?), ma a creare delle riviste fatte bene. E già non è poco. Giornalisti, fotografi, scrittori firmano quattro nuove proposte, appena arrivate fresche nelle librerie.

La consapevolezza dell'infinitamente troppo e dell'eccessivamente inutile (o viceversa). Cerchiamo una notizia, ne troviamo migliaia, ma quante sono realmente tali galleggianti nell'indistinto, spesso nel gratuito. Eppure, tenendosi lontano dalle logiche (!) degli algoritmi, c'è ancora chi, nel mondo vastissimo dell'editoria, crede

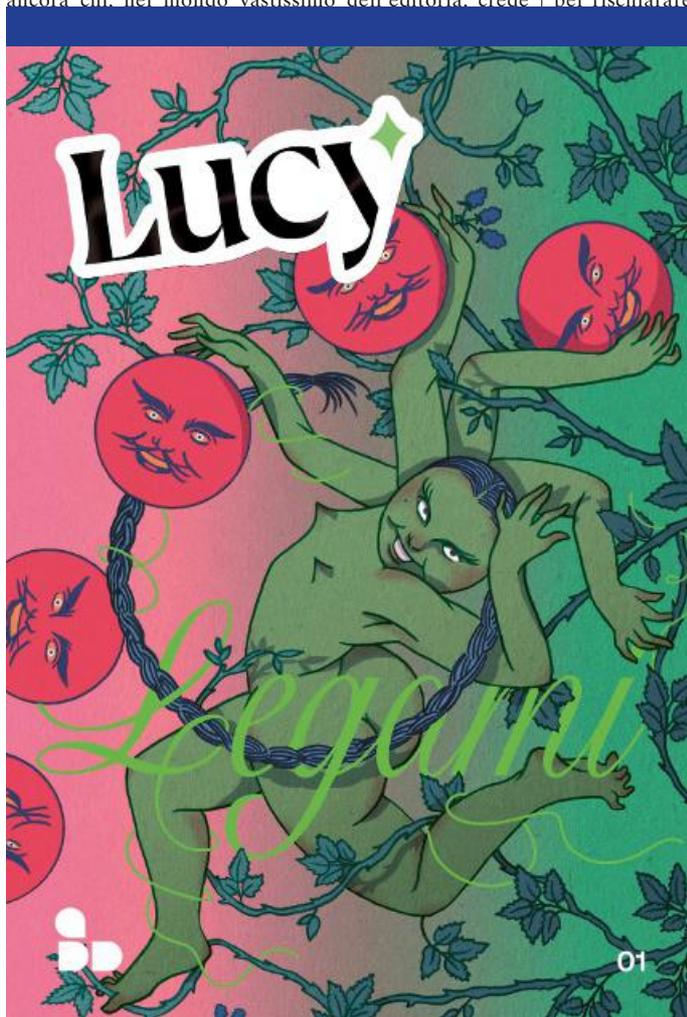
che la salvezza (e la bellezza) sia da ricercare nel vecchio formato cartaceo. È soprattutto la micro editoria – quella bollata come “di nicchia” – che crede ancora nel valore della periodicità. È evidente che, con l'avvento delle piattaforme digitali, la stampa indipendente ha dovuto reinventarsi, e iniziare a scendere a compromessi con tempi, spazi e stili mutati e costantemente mutanti. Siamo andati a caccia, nel panorama italiano, di alcuni idealisti che credono ancora che le riviste “fatte bene” abbiano senso.

Esordiente è *Selvatico*, ideata da Michela Arfiero, Simon171 e Simona Pavan (veterane chi dell'editoria chi in ambito fotografico), che hanno deciso di stampare una rivista in corrispondenza con i solstizi. «Il primo numero è animato da uno spirito neo-punk, che abbraccia valori come individualismo, comunità e libertà. Espressione riassumibile nel motto “DIY, do it yourself”; promuovendo l'autoproduzione e l'indipendenza». Tratto distintivo di *Selvatico*: l'attenzione alla fotografia.

Diversa è la nascita della versione cartacea del primo numero di *Lucy*, rivista online nata nel 2023, divenuta in breve una delle principali piattaforme multimediali italiane dedicate a cultura, arti e attualità. “Una scintilla per rischiare le cose intorno a noi”, la definisce il suo direttore editoriale, Nicola Lagioia, che presentando il primo numero, dedicato ai legami, scrive: «Non c'è nulla nelle nostre vicende di umani (dagli affetti alla politica; dalla manutenzione di una famiglia al lavoro; dal gioco all'insegnamento, all'esperienza artistica) che possa venire perseguito in assoluta solitudine. Perfino il genio isolato è una menzogna. Così i legami non sono mai quello che sembrano ed è per questo che abbiamo cercato di portarli al centro di questo primo numero cartaceo».

Tra le penne, Annie Ernaux, Christian Raimo e Antonella Lattanzi. Da scoprire un altro primo numero: è quello di *Pellicola*, semestrale dedicato alla fotografia che esordisce con il tema del “tempo”; “per sottolineare”, spiega l'editoriale, “l'importanza di rallentare e interagire con le immagini in modo significativo. In un mondo saturo di contenuti prodotti rapidamente, miriamo ad approfondire le origini e il significato delle fotografie, favorendo una comprensione più profonda” Tra i fotografi si contano i nomi di Mateo Ruiz González, Alessandra Dragoni e Julie van der Vaart.

Si presenta con il formato di un tabloid il trimestrale *Grafica Magazine*, periodico che ha come argomento la grafica e le discipline che ruotano attorno al mondo della comunicazione visiva. Tre le sezioni, una dedicata all'attualità, una alla formazione e un'ultima, che chiude la rivista, dove si approfondisce un personaggio, uno studio creativo o un movimento che fa parte della storia della grafica.



by elena bordignon

indie paper

Legami è il primo numero della rivista cartacea nata dalla collaborazione tra la piattaforma multimediale Lucy e add editore.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato